



### **Volo negato: la Sardegna è in subbuglio**

**Il giorno dopo la denuncia dell'ABC Sardegna del caso della piccola disabile che non è potuta partire con il primo aereo da Alghero a Milano, Margherita, Ds e Democrazia hanno presentato due interrogazioni in Consiglio regionale. E la AirOne respinge di nuovo le accuse.**

Volo negato: il giorno dopo la denuncia continuano le polemiche. La vicenda della bambina disabile, alla quale è stato negato dalla compagnia AirOne l'accesso al primo volo della giornata da Alghero a Milano in base a una disposizione interna della società aerea, è approdato in Consiglio regionale, con la presentazione di due interrogazioni.

Ad avviare l'iniziativa sono stati i rappresentanti del gruppo della Margherita e alcuni consiglieri dei Ds e di Democrazia (prima firmataria la vicepresidente della commissione Sanità Ivana Dettori).

In entrambe le interrogazioni - rivolte al presidente della Giunta, Italo Masala, e all'assessore dei Trasporti, Salvatore Amadu - si denuncia l'episodio come "un gravissimo atto di discriminazione" consumato dalla compagnia aerea, che opera in Sardegna in regime di continuità territoriale, nei confronti della bimba che era attesa a Milano per una visita specialistica.

Gli esponenti della Margherita vogliono sapere quali iniziative intende adottare l'Esecutivo perché "sia annullata qualsiasi forma di limitazione dell'utilizzo dei vettori aerei da parte dei diversamente abili" e se non ritenga opportuno che la Regione di costituisca parte civile nei confronti di AirOne.

Inoltre, è stata sollecitata un'indagine per verificare in tutti gli aeroporti sardi la piena fruibilità del servizio ai disabili.

Sulla stessa linea si muove l'interrogazione firmata da Dettori e Scano, di Democrazia, Pacifico, Demuru e Lai, dei Ds: chiedono di sapere come Masala e Amadu intendono intervenire "a difesa del diritto di mobilità di tutti i cittadini al fine di provvedere all' immediata revoca di ogni disposizione discriminatoria". Le compagnie aeree - si sottolinea nel documento - sono vincolate dal codice di autoregolamentazione emanato dalla Commissione europea "che le impegna a rispettare i diritti umani dei viaggiatori disabili".

Dal canto suo la compagnia AirOne, per mezzo dell'ufficio stampa, ha respinto di nuovo le accuse di discriminazione, precisando che nel 2003 i suoi aerei hanno trasportato da Alghero a Milano 1.700 persone disabili, mentre sono state 7.000 le persone con disabilità trasportate su tutte le rotte servite dalla Compagnia.

"Siamo altresì orgogliosi di aver prestato il nostro servizio dalla Sardegna anche a squadre di atleti disabili che per i loro impegni sportivi hanno avuto necessità di viaggiare anche a gruppi di 32 atleti su di un unico volo. Con specifico riferimento al collegamento Alghero-Milano - precisa l' ufficio stampa di Air One - la compagnia ha dato indicazione di non procedere alla prenotazione automatica di passeggeri con ridotta mobilità (Wchc secondo la codificazione internazionale) con riferimento ad un volo specifico, l' AP 5511 quotidianamente in partenza da Alghero per Linate alle ore 6:30".

"Unicamente per tale volo la compagnia procede alla conferma della prenotazione solo dopo aver sottoposto al cliente le alternative disponibili per assicurare ai passeggeri che richiedono un' assistenza speciale la scelta che ritengono più opportuna rispetto alle loro esigenze di mobilità. A conferma di tale modalità operativa di servizio Air One - conclude l' ufficio stampa - comunica di aver trasportato sul volo in partenza alle 6:30 da Alghero anche recentemente 3 passeggeri Wchc nei giorni 3 e 10 dicembre 2003"

*E' comprensibile che i dirigenti di AirOne, avendo capito di averla fatta grossa, cerchino di evitare le accuse di discriminazione. Ma a volte, come dicono i veneti, è "peggio el tacòn del buso", cioè metterci una pezza rende più visibile lo strappo. Ci permettiamo di suggerire alla compagnia come dovrebbe essere il prossimo comunicato: "AirOne si scusa con le persone che ha messo involontariamente in difficoltà e con tutte quelle a cui sarebbe potuta accadere la stessa cosa e prende immediati provvedimenti perché un caso di questo genere non si ripeta mai più". Questo è il minimo - e anche la sola cosa - che si possa accettare.*

*c. cl.*

*(18 febbraio 2004)*